

# BANDO 2022 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

## Scheda del progetto

### Soggetto richiedente

Soggetto richiedente	ASP Ravenna Cervia e Russi
Codice fiscale	02312680396
Tipologia	Altri soggetti pubblici
Specificare Altri enti locali	Azienda pubblica di servizi alla persona - ente pubblico non economico locale
	CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2022
	DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
Link statuto	<a href="http://www.aspravennacerviaerussi.it/upload/fogli/statuto_pre_modifiche_dgr163_04.02.2019.pdf">http://www.aspravennacerviaerussi.it/upload/fogli/statuto_pre_modifiche_dgr163_04.02.2019.pdf</a>

### Ente titolare della decisione

Ente titolare della decisione	Comune di Russi
Codice fiscale	00246880397
N. atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	166
Data	01-12-2021
Link atto di impegno	<a href="https://albo-russi-ra.datamanagementitalia.it//AlboPretorioWeb/index.jsp?ente=Comunedirussi&amp;tipoSubmit=ricerca#">https://albo-russi-ra.datamanagementitalia.it//AlboPretorioWeb/index.jsp?ente=Comunedirussi&amp;tipoSubmit=ricerca#</a>

### Partner di progetto

1

Nome	Comune di Russi
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	Russi

2

Nome	Centro sociale Porta Nova
Tipologia	Altro
Specificare	APS
Comune sede	Russi

3

Nome	Pubblica Assistenza Città di Russi ODV
------	--

Tipologia	Altro
Specificare	ODV
Comune sede	Russi

4

Nome	Consiglio Islamico Russi
Tipologia	Comitato
Comune sede	Russi

5

Nome	C.G.I.L. PROVINCIALE
Tipologia	Altro
Specificare	SINDACATO
Comune sede	Ravenna - Russi

## Processo partecipativo

Destinazione beni confiscati - art. 19 lr 18/2016	No
Titolo del processo partecipativo	#ledonnepartecipano
Ambito di intervento	politiche in materia sociale e sanitaria, ambientale, territoriale, urbanistica e paesaggistica
	Bonus accessibilità
Descrizione	Il progetto vuole assicurare una maggiore accessibilità delle donne nel mondo del lavoro e nella vita pubblica in generale.
	Bonus giovani
Descrizione	Ci sarà un particolare interesse per la fascia delle giovani donne in quanto l'accessibilità delle donne nel mondo del lavoro è peggiore a livello giovanile. Secondo il Rapporto "NEET tra disuguaglianze e divari. Alla ricerca di nuove politiche pubbliche" (2022) di Action Aid e CGIL, il 62,3% di Neet (persone che non studiano, non lavorano e non sono alla ricerca) sono donne.
	Bonus parità di genere
Descrizione	La proposta progettuale intende incrementare e sostenere attraverso un percorso di partecipazione, proprio la parità di genere e l'inclusività delle donne. L'obiettivo generale è favorire e sostenere la piena integrazione delle donne nella vita politica, economica, sociale e culturale della città.
	Bonus integrazione di politiche
Descrizione	Le politiche necessarie, nelle quali bisogna intervenire e/o investire per il raggiungimento della parità di genere sono le politiche sociali, che si integrano con le politiche economiche, le politiche di welfare, le politiche sanitarie, demografiche e quelle dell'istruzione.
Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018	Il processo partecipativo intende favorire il coinvolgimento attivo delle donne nei percorsi partecipativi di pianificazione delle politiche e del

	<p>bilancio di genere, per promuovere l'affermazione di un "vivere al femminile" che porti in luce un punto di vista di genere sulle politiche territoriali, con attenzione ai temi del welfare e del lavoro, e stimoli l'inclusione per individuare proposte da sviluppare a livello territoriale. Obiettivo del progetto è contribuire a fare emergere e valorizzare la voce delle donne affinché le loro idee, visioni ed esigenze siano tradotte in azioni concrete da utilizzare nella pianificazione delle politiche di genere, nel governo e nella gestione dei servizi rivolti alle famiglie e alle donne. L'attività si concentrerà su un'azione di indagine quali-quantitativa della visione femminile e su azioni inclusive di innovazione e stimolazione, con l'ottica di attivare azioni di welfare di comunità.</p>
<p>Sintesi del processo partecipativo</p>	<p>Il percorso inclusivo è costruito su tre fasi: una iniziale interna, di condivisione e cabina di regia, una di apertura agli attori locali e una di chiusura, cui fa seguito l'adozione politica degli esiti del processo partecipativo.</p> <p>In ogni fase sono previsti momenti inclusivi al fine di coinvolgere tutti i portatori di interesse locali per il raggiungimento degli obiettivi di progetto: azioni di outreach e scouting per individuare gli attori da attivare come moltiplicatori, mappatura dei bisogni, individuazione degli obiettivi di welfare di comunità da raggiungere, disseminazione del percorso, raccolta di proposte e stimolazione dell'engagement di genere.</p> <p>Gli attori da coinvolgere saranno individuati richiamandosi ai principi di stakeholders engagement, partendo dai più interessati o impattati dai temi oggetto del percorso, ovvero associazioni, reti di welfare, istituzioni socio-sanitarie sul territorio, opinion leader sui temi delle questioni di genere e femminili, per poi allargarsi a tutti gli interlocutori potenzialmente attivabili.</p> <p>Il percorso manterrà l'approccio della "porta aperta" per lo svolgimento delle attività in programma, accogliendo ad ogni step del percorso chi manifesterà la volontà di partecipare portando il proprio contributo.</p> <p>Le metodologie che si andranno ad utilizzare mirano a favorire il confronto e l'emersione di bisogni, idee e priorità da parte dei partecipanti, con l'obiettivo di armonizzare le proposte producendo una strategia condivisa di intervento per rispondere ai bisogni di genere, stimolare la partecipazione femminile e sviluppare azioni di welfare di comunità.</p> <p>Nei mesi di febbraio e marzo si svolgerà la fase iniziale di CONDIVISIONE. Questa fase prevede il completamento dell'analisi di scenario e l'attivazione dei gruppi di lavoro intersettoriali (welfare, pari opportunità, economia e lavoro, sicurezza, cultura, famiglia, sostenibilità...).</p> <p>Si costituirà la cabina di regia che seguirà operativamente tutto lo svolgimento del percorso partecipato, definendo il cronoprogramma delle attività e predisponendo il piano partecipativo e comunicativo. Sarà realizzato e condiviso con la cabina di regia, e successivamente con il Tavolo di Negoziazione, il logo di progetto; l'immagine coordinata aiuterà il percorso ad ottenere una propria riconoscibilità anche attraverso la creazione di una pagina web dedicata nel sito del Comune e di ASP, oltre che su tutti gli altri strumenti di comunicazione che saranno realizzati a supporto degli step successivi. In questa fase sarà attivato il coinvolgimento dei firmatari dell'Accordo Formale accompagnato dalla mappatura degli attori rilevanti, adottando tecniche di stakeholder analysis, e attivazione del Tavolo di Negoziazione.</p>

La fase di APERTURA, che si svilupperà tra marzo e giugno, prevede il coinvolgimento diretto del target femminile attraverso importanti azioni promozionali e di comunicazione diretta e massiva, con due filoni di azione: in primo luogo un'INDAGINE sulla visione femminile delle politiche e della loro condizione socio-economica, adottando una metodologia di ricerca che prevede lo svolgimento di interviste e la somministrazione di questionari.

I risultati saranno analizzati e raccolti in un Report che potrà servire ad orientare le azioni successive di partecipazione e a fare da guida nella pianificazione delle politiche di genere e dei servizi erogati da parte dell'amministrazione comunale, costruendo una canvas di orientamento per definire i temi strategici da sviluppare nella seconda fase di attività.

La seconda azione riguarda il COINVOLGIMENTO delle donne nella lettura del territorio, nell'analisi delle criticità di genere e quindi nella formulazione di proposte e scelte progettuali per intervenire sui temi chiave, quali le politiche di welfare, con l'attenzione alla dimensione di caregiver largamente in capo alle figure femminili nelle famiglie del territorio, puntando ad azioni di welfare di comunità perseguendo gli obiettivi strategici di ASP. Saranno attivati workshop tematici e forme di consultazione integrativa utilizzando le opportunità degli strumenti digitali.

Tutte le attività che si andranno a proporre sono pensate in modo ibrido, modulabili sia in presenza sia online con l'obiettivo di favorire la massima inclusività per tutti i target e in ottica di conciliazione di tempi di vita e lavoro, con la massima accessibilità degli ambienti di lavoro.

La scelta delle metodologie sarà calata sulle emergenze rilevate durante la prima fase e visualizzate nella canvas operativa: si prevedono sia azioni di tipo consultivo sia progettuale, richiamandosi a metodologie quali il world café per affrontare temi specifici in modo condiviso, l'OST per sperimentare proposte innovative dal territorio al fine di soddisfare i bisogni rilevati, forme di action planning e EASW per costruire risposte collettive strutturate in base ad una lettura degli scenari possibili.

La fase di CHIUSURA, prevista per luglio 2023, vedrà la restituzione alla cittadinanza degli esiti del percorso: si prevede un'attività di restituzione aperta a tutti, con il coinvolgimento diretto delle partecipanti al percorso, al fine di condividere la reportistica finale e consegnare gli esiti al TDN per l'approvazione del DocPP.

A completamento del percorso, e a garanzia di un corretto recepimento delle indicazioni ricevute da parte dell'amministrazione e di ASP, saranno previste azioni di monitoraggio in merito all'attivazione di azioni di welfare di comunità, coinvolgendo la rete di soggetti attivata durante il percorso.

Contesto del processo partecipativo

Russi è un comune italiano di 12 219 abitanti della provincia di Ravenna in Emilia-Romagna. Dista 17 km dal capoluogo, 17 km da Faenza, 20 km da Forlì, 40 km da Imola, 40 km da Cesena e 70 km da Rimini.

L'Azienda pubblica di Servizi alla Persona ASP di Ravenna Cervia e Russi ha avviato la propria attività a partire dal 1 Luglio 2008: essa nasce dalla trasformazione e fusione in un'unica organizzazione, obbligatoria ai sensi della vigente normativa regionale, delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) Case protette "Garibaldi", "S. Chiara", "Baccarini", "Busignani" e Casa Alloggio di Cervia.

L'Azienda Servizi alla Persona di Ravenna, Cervia e Russi organizza ed eroga servizi sociali,

assistenziali e sanitari nell'area anziani anche se la normativa consente la gestione anche di altre aree come la maternità, infanzia, famiglia, adolescenza. Si tratta di un'azienda pubblica, i cui soci sono i Comuni di Ravenna, Cervia e Russi; l'Assemblea dei soci (Sindaci di Ravenna, Cervia e Russi) ne definisce gli indirizzi, e l'azione viene organizzata in base alle esigenze indicate dalla pianificazione locale (Piano di Zona del Distretto socio sanitario Ravenna, Cervia, Russi). L'ASP ispira ed orienta la propria attività al rispetto delle finalità e di principi indicati nella legge regionale n.2 del 2003, in particolare:

- rispetto della dignità della persona

e garanzia di riservatezza;

- adeguatezza, flessibilità e personalizzazione

degli interventi, nel rispetto delle opzioni dei destinatari e delle loro famiglie.

Tra gli obiettivi perseguiti da ASP per il triennio 2021/2023, trova spazio il filone di azioni per lo sviluppo del welfare di comunità attraverso l'apertura dei servizi alle risorse dei territori, in particolare per rispondere ai bisogni emergenti delle persone anziane, inquadrando tuttavia l'intervento in un contesto nel quale il carico familiare di cura resta in larga parte femminile, con conseguenze sulle scelte di vita, lavoro, tempo libero.

Le principali risultanze del Bilancio di genere 2020, illustrate l'8 febbraio 2022 dalla sottosegretaria per l'Economia e le Finanze alle Commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato, hanno evidenziato, prioritariamente, gli effetti differenziati della pandemia del Covid-19 nei confronti di uomini e donne. A differenza delle crisi precedenti, l'impatto di quella pandemica è stato particolarmente negativo per le donne e ha contribuito ad ampliare i divari di genere preesistenti in ambiti chiave del benessere. Non solo si è assistito a una significativa perdita di posti di lavoro nei settori a prevalenza femminile, ma anche a un peggioramento delle condizioni di lavoro, a un incremento della fragilità economica e a un aumento del conflitto vita-lavoro. Inoltre, è femminile molta attività del settore commercio, colpita duramente dalla pandemia, con ricadute

ulteriori in termini di isolamento e perdita di diritti e protezione sociale. A queste criticità si aggiunge l'aumento di violenza domestica e le conseguenze psicologiche date dal prolungato isolamento domestico.

Non esiste un bilancio di genere della Provincia di Ravenna, e l'ultimo bilancio comunale (quello di Ravenna) è stato realizzato nel 2016. Questo è il primo importante dato di contesto, che testimonia la reale difficoltà nel cammino della parità di genere. Rimane anche evidente il gap di genere tra quanti scelgono il part time (il 32% delle donne e il 7% degli uomini a livello regionale, secondo il Bilancio di Genere dell'Emilia - Romagna del 2020). E' evidente sul nostro territorio come siano le donne ad occuparsi maggiormente dei figli, e poi degli genitori anziani o dei parenti con disabilità. Questo carico distoglie maggiormente le donne rispetto alla partecipazione alla vita pubblica (dal livello associativo a quello politico, sono meno le donne negli organi decisionali; le sindache a livello provinciale sono 4 su 18 Comuni).

In tale contesto, si è deciso di promuovere, in coordinamento con il Comune di Russi, un'indagine che esplori la dimensione del "vivere al

	<p>femminile”, per poter consentire di meglio pianificare le politiche di settore e definire interventi mirati di welfare di comunità da parte dell’Ente comunale e interventi innovativi a gestione Asp. Oltre alla fase di indagine quantitativa, si ritiene essenziale la riattivazione di forme di contatto e partecipazione diretta, coinvolgendo le donne in workshop dedicati alla pianificazione di servizi e azioni per migliorare le condizioni di vita e professionali delle donne.</p>
<p>Obiettivi e risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018</p>	<p>Obiettivo prioritario del percorso di partecipazione è contribuire a FARE EMERGERE E VALORIZZARE LA VOCE DELLE DONNE affinché le loro idee, visioni ed esigenze siano tradotte in azioni concrete da utilizzare nella pianificazione delle politiche di genere, nel governo e nella gestione dei servizi rivolti alle famiglie e alle donne, in ottica di WELFARE DI COMUNITÀ.</p> <p>Tale obiettivo si può concretizzare nell’INDIVIDUAZIONE DI PROGETTI SPECIFICI da realizzare sul territorio comunale, in coordinamento con i servizi socio-sanitari, dando avvio ad un processo di sperimentazioni locali che creino le condizioni di miglioramento nella qualità della vita dei cittadini, con focus prioritario sulle donne, razionalizzando l’uso delle risorse e delle competenze del territorio, avviando forme di collaborazione tra enti territoriali e cittadinanza in ottica intersettoriale di corresponsabilità nel generare benessere per la comunità. In quest’ottica, si presterà attenzione a coinvolgere anche la fascia più giovane della popolazione femminile, attivando un coinvolgimento continuativo nel tempo che dia risposte a medio/lungo termine.</p> <p>Il periodo di emergenza sanitaria ha isolato le persone e allentato le reti sociali: il progetto mira quindi a RIMETTERE LA COMUNITÀ IN CONTATTO, avvicinando le istituzioni alla lettura dei bisogni e alla coprogettazione degli interventi.</p> <p>Oltre agli obiettivi strettamente connessi al contesto locale e all’oggetto del percorso che si propone, sarà monitorato il perseguimento di OBIETTIVI DI PROMOZIONE DELLA CULTURA PARTECIPATIVA, quali il miglioramento complessivo della qualità dell’azione progettuale del Comune e di ASP, grazie all’attivazione di un dialogo inclusivo e collaborativo con la comunità locale e l’adozione di strategie di indirizzo territoriale che mettono al centro la persona e in particolare la donna nella scelta e nell’attuazione delle stesse.</p> <p>Inoltre, si persegue l’obiettivo di VALORIZZARE LE REALTÀ DEL TERRITORIO, sia stimolando un dialogo intergenerazionale e di genere, sia prevedendo azioni di inclusione di soggetti attivi nelle scelte culturali, sociali e di programmazione territoriale, sia cercando di ampliare il bacino di cittadini sensibili alla partecipazione applicata all’adozione di scelte di impatto sulla comunità locale, sia, infine, cercando di avvicinare le giovani generazioni alle forme di democrazia partecipativa.</p> <p>Infine, si persegue l’obiettivo di</p>

	<p>stimolare la cittadinanza attiva in ottica di AMMINISTRAZIONE CONDIVISA, attivando competenze locali e una maggiore consapevolezza in merito alle dinamiche di cooperazione tra cittadini e amministrazione.</p> <p>Quale ultimo obiettivo si persegue una PROMOZIONE DELLA CULTURA INCLUSIVA ALL'INTERNO DELLE ISTITUZIONI, incentivando la diffusione delle conoscenze e competenze in materia con azioni formative e di coinvolgimento intersettoriale sul tema della partecipazione e della democrazia partecipativa.</p>
Data di inizio prevista	10-02-2023
Durata (in mesi)	6

## Elementi di qualità tecnica

<p>Sollecitazione delle realtà sociali</p>	<p>Il processo partecipato è progettato e sarà gestito in modo tale da consentire la più ampia ed inclusiva partecipazione del target femminile, oggetti principale del percorso, dando larga diffusione alle informazioni e integrandole con un'attività di outreach (telefonate e inviti mirati, coinvolgimento delle reti attive, coordinamento con le scuole per la genitorialità e con i servizi socio-sanitari del territorio, realizzazione di incontri aperti in presenza e di attività su piattaforme online), in modo da promuovere massimamente il processo.</p> <p>I soggetti considerati di rilevanza dall'amministrazione in quanto direttamente coinvolti in relazione all'oggetto del percorso partecipato sono stati invitati direttamente attraverso la sottoscrizione di un Accordo Formale iniziale, che impegna i firmatari ad attivarsi direttamente per la promozione e lo svolgimento delle attività previste dal percorso. I soggetti firmatari sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•il Comune di Russi è stato scelto in quanto ente decisore di politiche di welfare per il territorio di riferimento del progetto e collabora per l'erogazione di alcuni servizi alla persona. –l'Associazione Centro Sociale Culturale Porta Nova ha esperienza ventennale in attività di prevenzione di situazioni di isolamento ed emarginazione e organizza da sempre iniziative di carattere ludico e aggregativo per gli anziani e non solo.</li> <li>– l'Associazione di Volontariato Pubblica Assistenza lavora da sempre a fianco delle persone per rispondere ai bisogni dei cittadini -Consiglio Islamico Russi è un comitato che collabora con il Comune e altre associazioni del territorio per una cultura della pace e confronto religioso costruttivo.</li> <li>-il sindacato C.G.I.L. si occupa di politiche di genere e delle Pari Opportunità e si battono per rendere vere le politiche sulle pari opportunità, a partire dalle differenze salariali a parità di mansioni e dall'assegnazione dei ruoli nei posti di dirigenza.</li> </ul> <p>Il nucleo di base di soggetti firmatari dell'Accordo Formale sarà integrato con azioni di sollecitazione diretta alle realtà organizzate presenti sul territorio, con un'ottica di attivazione orientata al coinvolgimento diretto degli stakeholders potenzialmente interessati dalle conseguenze del percorso.</p>
--	--

	<p>Per questo si realizzerà, con gli uffici competenti in ottica intersettoriale, una mappatura delle realtà aggregative con le tecniche di stakeholder analysis. Si prevedono azioni che integrino, tra le altre, politiche di welfare, pari opportunità, famiglia, cultura, lavoro, sport, sicurezza, sostenibilità: su questa ampia base saranno individuati soggetti associativi o del terzo settore da coinvolgere con contatto diretto.</p>
<p>Inclusione</p>	<p>la centralità del progetto nelle dinamiche aggregative e solidaristiche a livello di reti sociali, con impatto sui rapporti tra amministrazione, ASP e realtà territoriali, e valutata inoltre la rilevanza delle azioni in termini di potenziale collaborazione tra attori locali in ottica di welfare di comunità, si prevede la costante sollecitazione della "voce femminile" sia in forma singola sia in forma associata, adottando la filosofia della "porta aperta", svolgendo costanti azioni informative e sviluppando interventi di coinvolgimento a cerchi concentrici, ovvero ampliando le reti inclusive grazie alla funzione di cassa di risonanza del primo nucleo di soggetti attivati.</p> <p>A seguito dell'avvio del progetto, il processo partecipativo mantiene un approccio "aperto" al coinvolgimento di eventuali nuovi candidati a prendere parte al percorso partecipato o a sedere al TDN, oltre al cerchio dei primi soggetti firmatari dell'Accordo Formale. Gli incontri di cabina di regia e di attivazione del TDN prevedranno una fase di individuazione di ulteriori attori idonei a partecipare alle attività del percorso, che saranno sollecitati con contatto diretto.</p> <p>In particolare, saranno avviate attività mirate di coinvolgimento sia per le fasce più giovani, sia per le fasce anziane, cercando di stimolare ponti di confronto intergenerazionali. Saranno poi realizzate iniziative informative e predisposto materiale promozionale del percorso da utilizzare per il contatto diretto sfruttando spazi di contatto quali uffici, scuole, spazi pubblici, sportivi e culturali. Attenzione particolare sarà data al coinvolgimento delle comunità straniere, al fine di ascoltare l'approccio delle donne inserite in contesti culturali altri; il coinvolgimento avverrà mobilitando i canali presenti sul territorio, con attenzione alle particolari realtà di caregiver presenti localmente.</p> <p>Il presidio continuativo sui canali di comunicazione previsto (attivando non solo canali informativi ma anche di interazione sociale) mira a garantire massima trasparenza e circolazione delle informazioni, al fine di intercettare eventuali nuovi interessati, in forma singola o associata, ai temi del percorso di partecipazione. Gli eventi saranno organizzati in coerenza con le norme sanitarie e in spazi accessibili anche da parte di target fragili.</p>
<p>Tavolo di Negoziazione</p>	<p>A garanzia del processo di partecipazione, viene istituito il TDN per coinvolgere i principali attori sensibilizzati ai temi correlati al progetto. Il TDN sarà costituito in prima battuta dai firmatari dell'Accordo Formale, già sollecitati in fase iniziale, da soggetti che si autocandideranno nelle fasi iniziali di avvio delle attività, nonché da ulteriori soggetti individuati in fase di</p>

mappatura dalla cabina di regia. All'avvio delle attività, i membri del TDN proporranno eventuali candidati ulteriori da coinvolgere, garantendo costantemente un approccio della "porta aperta".

Il numero

ideale di partecipanti per la buona conduzione del tavolo è individuato in 15 persone, ma tale numero non costituisce un limite all'adesione di nuovi soggetti. Si prevede un'adesione di attori organizzati (associazioni, rappresentanti di istituzioni, ecc.), ma non si esclude l'apertura a rappresentanze di cittadini interessati al percorso ma non costituiti in associazioni, purché si riveli un manifesto interesse al tema oggetto del percorso.

Il TDN si riunirà almeno 4 volte durante il percorso, garantendo coordinamento tra gli attori locali e presidio comune sul percorso di partecipazione. Il primo incontro sarà di avvio, con funzioni di condivisione della strategia, dell'agenda e dell'identità di percorso, nonché di sollecitazione ulteriore delle realtà locali. I due o più incontri successivi saranno cadenzati in modo da verificare gli step di avanzamento del percorso, condividendo report di output intermedio realizzati da facilitatori e membri della cabina di regia, potendo così intervenire sull'indirizzo del percorso e suggerendo ulteriori azioni di outreach. Un incontro conclusivo sarà dedicato all'approvazione del DocPP, contenente gli esiti del percorso, basato sui report di attività sistematizzati dalla cabina di regia e da facilitatori terzi.

Il TDN avrà il

compito di accompagnare tutte le azioni del progetto, indirizzando le azioni complessive dell'attività progettuale. Qualora emergessero situazioni di criticità e conflitto, saranno affrontate da facilitatori professionisti con tecniche adeguate di negoziazione integrativa.

Ogni

incontro sarà convocato dalla cabina di regia e condotto con tecniche di facilitazione, al fine di garantire al TDN capacità operativa e di proficuo confronto. I partecipanti saranno convocati con tempistiche e modalità adeguate, tramite coinvolgimento diretto, condividendo l'ordine del giorno e gli orari di inizio e fine dell'incontro. Qualora vi fosse materiale di lavoro utile, questo sarà condiviso anticipatamente coi partecipanti al Tavolo. A conclusione di ogni incontro, un report degli esiti sarà condiviso con i membri. I Tavoli prevedono, oltre alla partecipazione degli attori, anche la presenza delle autorità locali (sindaco o assessore), dei referenti di ASP e di facilitatori, nonché la partecipazione di ospiti esterni, tecnici ed esperti di settore, qualora possa essere utile ad approfondire i temi di lavoro.

Metodi mediazione

Il percorso di partecipazione prevede il coinvolgimento di un team di progettisti e facilitatori professionisti. La strategia prevista prevede azioni di coinvolgimento delle comunità locali, con centralità sul target donna, attivando iniziative mirate e sviluppando percorsi di coinvolgimento quanto più possibile virali, utilizzando le figure di maggiore engagement per allargare la cerchia di reti attivabili.

APERTURA: si prevede un EVENTO di avvio, con presentazione dei temi e delle metodologie, promosso su tutta la comunità, i media e le associazioni. Seguirà una fase di INDAGINE dedicata al tema "vivere al femminile", che prevede sia la somministrazione di un QUESTIONARIO da predisporre digitalmente e promuovere sia online sia offline con l'ausilio di QR code, sia lo svolgimento di INTERVISTE e FOCUS GROUP, integrando strumenti quantitativi e qualitativi, per esplorare il punto di vista femminile in merito alle politiche e alla percezione in tema di welfare e condizione socio-economica. Le attività si accompagneranno da azioni di SCOUTING, coinvolgendo le reti e gli attori più attivi in materia di pari opportunità per coinvolgere opinion leader locali e disseminare il progetto su ampia scala. Seguiranno WORKSHOP in presenza e CONSULTAZIONI online dedicati alla partecipazione femminile alle politiche locali, al fine di coinvolgere le donne nella lettura delle priorità territoriali e nella formulazione di proposte e indicazioni progettuali intersettoriali, con particolare accento sul tema del welfare di comunità. Le attività potranno essere integrate da LABORATORI di coprogettazione dei servizi, qualora emergano priorità condivise atte ad essere sviluppate già in questa fase inclusiva.

Il percorso si arricchisce di azioni FORMATIVE rivolte al personale della PA ma aperte ad altri attori del territorio o cittadini interessati. Inoltre, qualora durante il percorso partecipato si rilevassero significative divergenze di posizione tra i partecipanti non risolvibili con gli strumenti individuati e tali da inficiare i risultati del percorso partecipato, verranno attivate metodologie di gestione dei conflitti orientate alla negoziazione integrativa.

CHIUSURA:  
 l'attività di TDN porterà alla sintesi degli esiti, da restituire alle comunità attivate e agli attori pubblici coinvolti, al fine di condividere quanto raccolto e ultimare la stesura del DocPP.

Piano di comunicazione

L'articolazione delle attività di partecipazione sarà accompagnata e supportata da un piano di comunicazione, in modo da articolare strategia, contenuti, strumenti, piano mezzi e azioni di monitoraggio in funzione dei target da sollecitare, con obiettivi di informazione, trasparenza, promozione e accountability sugli esiti. Il cronoprogramma sarà definito dalla cabina di regia e dallo staff di comunicazione che si intende attivare, con almeno competenze in materia di ufficio stampa, graphic design e social media management. Le attività previste nel Piano di comunicazione comprendono le seguenti azioni.

1) LOGO E IMMAGINE  
 COORDINATA. Logo e un naming del percorso partecipato mirano a dare identità al progetto e renderlo riconoscibile da tutta la comunità locale, garantendo continuità tra le azioni cadenzate nel corso dei mesi di coinvolgimento della comunità. 2) ELABORAZIONE MATERIALI GRAFICI. Saranno sviluppati prodotti dal taglio informativo, promozionale o di rendicontazione, realizzati con grafica coordinata e utilizzabili online e offline. L'azione prevede la realizzazione di locandine, flyer, cartoline da

diffondere sul territorio, presso le strutture comunali e tramite la rete di associazioni del territorio; la predisposizione di banner, testate, copertine, animazioni e altri contenuti ad uso digitale, per pagine social, sito web, gruppi whatsapp, questionario, comunicazioni e inviti email; totem o vele mobili, da usare durante le iniziative; strumenti di lavoro per gli eventi partecipati (cartelline, schede, poster, mappe, ecc.).

### 3) AREA

WEB DEDICATA. L'area partecipazione del sito comunale sarà arricchita con il nuovo progetto, manterrà attenzione all'usability e alla trasparenza, raccogliendo tutta la documentazione di progetto, la reportistica e i materiali grafici. Il sito di ASP ospiterà a sua volta tutto il materiali informativo dedicato. 4) PRESIDIO SOCIAL NETWORK. I contenuti del percorso saranno diffusi anche tramite la pagina Facebook già attiva del Comune di Russi, per sfruttare la fanbase già presente e realizzare attività di promozione degli incontri e delle attività e la condivisione delle esperienze.

5) PRESIDIO UFFICIO STAMPA. Si istituisce un presidio delle attività rivolte ai media, realizzando una conferenza stampa di avvio e almeno 4 comunicati stampa durante il percorso, in occasione delle attività pubbliche e della restituzione finale del percorso. 6) INCONTRI INFORMATIVI. L'amministrazione prevede incontri mirati e contatti diretti con opinion leader e portatori di interesse interessati, al fine di promuovere il progetto e invitare la disseminazione dei materiali e dei contenuti dello stesso presso i relativi contatti e associati.

## Caratteristiche tecniche

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio
Soggetti sottoscrittori	ASP di Ravenna, Cervia e Russi, Comune di Russi, Associazione di promozione sociale Centro Sociale Culturale Porta Nova, Associazione di Volontariato Pubblica Assistenza Russi ODV, Consiglio Islamico Russi, Il sindacato C.G.I.L.,
I firmatari assumono impegni a cooperare?	Sì
	Il progetto prevede forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto o lo stesso ha partecipato o sta partecipando ad iniziative della Regione nell'ambito della legge 15/2018
Forme di sviluppo delle competenze previste per il personale coinvolto	Al fine di promuovere e incentivare l'acquisizione di competenze nel campo della partecipazione, si prevede di sviluppare un ciclo formativo con attività seminariali e di accompagnamento alle attività, rivolto in primis al personale coinvolto, eventualmente aperto alla rete di sottoscrittori dell'Accordo Formale e ai partecipanti al TDN interessati. La diffusione della conoscenza delle pratiche e degli strumenti della democrazia partecipativa e deliberativa rappresenta un arricchimento per gli attori locali, disseminando approcci innovativi di relazione tra decisore e stakeholders. L'attività di formazione si struttura in 4 temi che accompagneranno il personale durante il percorso di partecipazione.

	<p>1) <b>PARTECIPAZIONE E DEMOCRAZIA:</b> l'obiettivo è fornire ai partecipanti una cornice socio-politica di riferimento, per inquadrare il rapporto tra democrazia rappresentativa e diretta, comprendendo l'origine delle esperienze e delle metodologie, interpretando l'evoluzione nell'empowerment delle comunità.</p> <p>2) <b>LA NORMATIVA:</b> si approfondirà l'evoluzione della normativa di settore, con un approfondimento dedicato alla Regione Emilia-Romagna (legge, bando, ruoli, opportunità). Si conosceranno gli altri modelli normativi regionali, evidenziando affinità e divergenze. Si approfondiranno i temi della sussidiarietà orizzontale (art. 118 Cost.) e dell'amministrazione condivisa, e la normativa in termini di Dibattito Pubblico (DPCM 76/18).</p> <p>3) <b>GLI STRUMENTI DELLA PARTECIPAZIONE:</b> modulo dedicato alla pianificazione strategica di un percorso di partecipazione (fornendo una cassetta degli attrezzi utile alla progettazione) e alle principali metodologie in uso, presentandone le caratteristiche e gli specifici obiettivi. L'attività sarà accompagnata da simulazione progettuale con i partecipanti. Ampio spazio di lavoro sarà dedicato al tema delle comunità energetiche.</p> <p>4) <b>LA GESTIONE DEI CONFLITTI:</b> saranno forniti approcci e tecniche utili allo scioglimento di situazioni di impasse decisionale. La formazione verterà sulla trasformazione dei conflitti da una negoziazione di tipo posizionale o distributiva a una di tipo integrativo o creativo. Una simulazione di gruppo aiuterà a completare l'attività. Il personale interessato sarà inoltre coinvolto nelle attività di organizzazione e gestione degli incontri, affiancando i facilitatori per prendere dimestichezza con le metodologie e con gli aspetti logistici e di predisposizione delle attività. Saranno inoltre condivisi con i partecipanti i materiali di lavoro e le presentazioni, una bibliografia e sitografia di riferimento, modelli di strumenti operativi quali checklist di controllo e di valutazione, ecc.</p>
<p>Attività di monitoraggio e controllo</p>	<p>L'attività di monitoraggio e di controllo sarà attivata già in fase progettuale, individuando indicatori quali-quantitativi utili a monitorare l'andamento del percorso, gli output di lavoro e le ricadute a livello di outcome e outgrowth, ovvero la capacità di generare un cambiamento nella percezione delle politiche pubbliche grazie all'approccio partecipativo. Si intende infatti valorizzare la valutazione quale parte integrante del processo inclusivo stesso, facendone uno strumento di condivisione con gli attori coinvolti nel percorso.</p> <p>Per tale ragione,</p> <p>l'introduzione di elementi legati alla valutazione degli esiti sarà oggetto di confronto nei tavoli di coordinamento, cabina di regia e TDN in primis, con un ruolo centrale in capo al Comitato di Garanzia locale. Il Comitato sarà istituito ad avvio di percorso con il coinvolgimento di un dipendente comunale dedicato all'attività di coordinamento, affiancato da altri due membri individuati da ASP e dal TDN, al fine di garantire imparzialità e rappresentanza di tutti gli attori coinvolti. Un membro del Comitato di Garanzia sarà individuato in qualità di esperto di processi partecipativi, con la finalità di fornire un punto di vista competente in merito alle scelte metodologiche attuate. Il Comitato di Garanzia si coordinerà autonomamente, garantendo almeno 3 occasioni di confronto per stimolare gli strumenti di valutazione ad avvio percorso e monitorare la</p>

reportistica delle attività. Il Comitato di Garanzia si raccorderà con la Cabina di Regia e il TDN tramite il team di facilitatori individuato. Nella sua costituzione saranno garantiti criteri di parità di genere (almeno 60% di donne) e sollecitata la presenza di giovani. Complessivamente, le attività saranno monitorate tramite la redazione di report su struttura predefinita, raccogliendo dati che possano fare luce sugli aspetti significativi ai fini della valutazione di percorso, individuando indicatori relativi a: capacità di sollecitazione (rapporto tra piano mezzi di comunicazione e ritorno di partecipazione), inclusività degli incontri (numero di partecipanti, tipologia, fasce di età, attivazione di nuovi soggetti...), qualità del processo (coerenza tra strumenti, aspettative e risultati), impatto della partecipazione sulla programmazione locale (maggiore empowerment, alimentazione della fiducia, proposte innovative in termini di servizi, soddisfazione percepita, capacità di stimolare percorsi integrativi, produzione di patti civici...). Le attività saranno accompagnate da rilevazioni nella soddisfazione dei partecipanti, sia in merito alle metodologie sia in merito alla percezione di empowerment e di possibilità di incidere sulle politiche locali.

### Oneri per la progettazione

Importo	2000
Dettaglio della voce di spesa	Attivazione staff di lavoro, attività propedeutiche, elaborazione cronoprogramma e piano operativo

### Oneri per la formazione

Importo	1000
Dettaglio della voce di spesa	Organizzazione dei seminari formativi

### Oneri per la fornitura

1

Importo	2000
Dettaglio della voce di spesa	Attività di facilitazione

2

Importo	2000
Dettaglio della voce di spesa	Organizzazione e gestione workshop

3

Importo	1000
Dettaglio della voce di spesa	Predisposizione, somministrazione e analisi questionario e realizzazione interviste

4

Importo	1500
Dettaglio della voce di spesa	Reportistica e redazione DocPP

5

Importo	250
Dettaglio della voce di spesa	catering

## Oneri per la comunicazione

1

Importo	2500
Dettaglio della voce di spesa	Logo, graphic design e impaginazione

2

Importo	1500
Dettaglio della voce di spesa	Stampa e distribuzione materiali

3

Importo	1000
Dettaglio della voce di spesa	Produzione contenuti per web e ufficio stampa

## Spese generali

Importo	250
Dettaglio della voce di spesa	cancelleria

## Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione	2.000,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi	1.000,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi	6.750,00
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto	5.000,00
Totale Costi diretti	14.750,00
Tot. Spese generali	250,00
Totale Costo del progetto	15.000,00
% Spese generali	1,69

## Co-finanziamento di eventuali altri soggetti

## Contributo Regione e co-finanziamento

Co-finanziamento del soggetto richiedente	0
Co-finanziamenti di altri soggetti	0,00
Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti	15.000,00

## Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	15.000,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
Contributo richiesto alla Regione	15000

## Impegni del soggetto richiedente

	<p>Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 febbraio 2023. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in <a href="https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2022">https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2022</a>, che attesta l'avvio del processo partecipativo</p>
	<p>Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento</p>
	<p>Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegati le copie dei documenti contabili. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione</p>
	<p>Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti</p>
	<p>Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna</p>

## Impegni dell'ente titolare della decisione

	<p>Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione</p>
	<p>L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto</p>

o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonché le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

## Informativa privacy

Il/La sottoscritto/a

DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016